



# ***ALCUNE PAGINE DI STORIA AVIGLIANESE***

## ***IL COLERA DEL 1854***

***MARZO 2020***

## PREMESSA

Siamo verso la fine delle celebrazioni del 150° dell'Unità d'Italia ...

Ho voluto fare una veloce ricerca presso l'Archivio Comunale se vi erano fatti importanti di quell'epoca che in qualche modo ci portassero in quel clima di entusiasmo di costruzione della nostra nazione. Non ho trovato notizie particolari nelle riunioni del Consiglio Comunale di quegli anni (1854 – 1865) che richiamassero l'Unità d'Italia pur avendo dato Avigliana diversi suoi figli nelle guerra d'indipendenza a partire dal 1848...come testimoniato sulle lapidi dei caduti.

*Ho rintracciato pero' alcuni verbali significativi del periodo (1854 -1855) che testimoniano la grave preoccupazione della popolazione per lo scoppio del colera e l'urgenza degli interventi:*

In sintesi:

- **creazione di un Comitato di salute e beneficenza pubblica,**
- **delimitazione dell'area contagiata (Borgo Paglierino),**
- **necessita' di creare un Lazzaretto non troppo distante dal luogo di sviluppo della malattia, col rifiuto di altri borghi (Borgo Vecchio) non contagiati di accogliere i colerosi,**
- **la disponibilita' e l'esempio del Sindaco Quenda di mettere a disposizione un suo cascinale per il ricovero dei contagiati (nei pressi dell'attuale Istituto Tecnico),**
- **la devozione della popolazione aviglianese che si affida, tramite il Consiglio Comunale, alla Madonna delle Grazie per la cessazione del morbo (che effettivamente interessò Avigliana solo nel periodo agosto/ottobre 1854 pur con parecchie vittime),**
- **la dedizione nelle cure del medico Garnier Valetti che per primo riconosce il morbo e degli altri medici locali,**
- **le polemiche dello stesso medico (siamo anche nel periodo con clima anticlericale) per l'assistenza alla popolazione del Prevosto e della Sig.ra Meano, che ricevono pubblico riconoscimento e medaglia dall'Intendente di Susa.**

**A VOI L'AMENA LETTURA...**

## VERBALE DEL CONSIGLIO DELEGATO DI AVIGLIANA IN ORDINE AL LAZZARETTO PER COLEROSI

L'anno del Signore *milleottocento cinquantaquattro ed addi' 9 del mese di settembre* in Avigliana. Il Consiglio delegato in persona dei Signori **Quenda Vittorio Sindaco**, Tatti Giovanni, Moris Luigi, Francesco Gianombello e Masoero Lodovico consiglieri delegati.

Visto il verbale di questo Consiglio in data 29 agosto approvato dal Signor Intendente sotto il 3 andante mese, col quale e' stato stabilito il *Lazzaretto pel ricovero dei colerosi nella casa del Signor Pacchiotti Vittorio situato nel Borgo Vecchio*.

Sentita lettura della deliberazione presavi sotto il cinque corrente mese del *Comitato di salute e beneficenza pubblica eretta in questo Comune*, colla quale viene eccitata questa Amministrazione a trovare altro locale ad uso di Lazzaretto per i seguenti principali due motivi:

- perche' la casa Pacchiotti e' troppo distante dal *Borgo Paglierino, ove serpeggia il colera*,
- perche' non essendovi ancora alcun caso di detto morbo nel Borgo Vecchio, ove e' stabilito il Lazzaretto, sarebbe imprudenza trasportarvi i colerosi per il pericolo di apportare il morbo in una frazione della popolazione che trovasi precedentemente esente,

Fatto riflesso, *essere di rilievo la ridetta deliberazione del Comitato, e ritenute le varie altre osservazioni fattevi dai principali proprietari del Borgo Vecchio perche' i colerosi del Borgo Paglierino non fossero trasportati nello stabilitosi Lazzaretto*.

Considerando essere l'occupazione del tenimento di S. Agostino, siccome e' stato decretato dal Sig. Intendente con apposito di lui ordine in data 7 corrente mese, per destinarlo ad uso di Lazzaretto, cosa di massima importanza da quanto riferisce l'ivi presente Signor Geometra Berta perito eletto da quest'Amministrazione per calcolarne il fitto, e danni.

La forzata occupazione di detto tenimento dara' senz'altro luogo a grandiose spese, e...letiggi. epperco' di grandissimo danno all'erario comunale.

Su questo punto il *Sullodato Sig. Sindaco* ritenuta da una parte l'urgente necessita' di provvedere un altro locale ad uso di Lazzaretto, essendo che il morbo infierisce in questo Borgo Paglierino, e dall'altra l'immenso sacrificio in cui sarebbe questa comunita' obbligata a soccombere, qualora determinasse d'occupare il tenimento di Sant'Agostino, *ha dichiarato di essere disposto a far immediatamente sgomberare il proprio cascinale detto la Rivittera, dove sonvi delle varie camere grandi, ventilate ed adattate all'uso predetto rapportandovi in ordine all'indennita' ad esso dovuta a tutto cio' e quanto sara' per stabilire il comunale consiglio*.

Ed il presente Consiglio nel sentire una tale determinazione, che apporta a questo publico un cosi' segnalato vantaggio, rende infinite grazie al presente Signor Sindaco e con tutti i voti conseguentemente *stabilisce il Lazzaretto in detto cascinale, incaricando lo stesso Sig. Sindaco a provvedere perche' sia immediatamente evacuato dai di lui beni, ed affittatovoli e provvisto dell'occorrente all'uso declinatosi*.

E precedente lettura e conferma e' stato il presente come infra sottoscritto

All'originale sottoscritto **Quenda Sindaco**  
Avvocato Origlia Segretario

## VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI AVIGLIANA CON PROMESSA DI VOTO A LIBERAZIONE DELLA CHOLERA MORBUS

Il Consiglio Comunale nella persona del Sig. **Quenda Vittorio Sindaco**, Cravotto Antonio, Francesco Gianombello, Giacomelli Francesco, Giovanni Tatti, Mosso Agostino, Allais Antonio, Goghero Paolo, Berta Giovanni, Allasonatti Giovanni, Masoero Lodovico, Galliano Pietro, Castagno Lodovico, Franchino Antonio, Morra Luigi, Giovanni Borgesa e Tatti Andrea, consiglieri in numero di gran lunga oltre la metà,

**Considerando trovarsi questa popolazione e massime quella del Borgo Pagliarino minacciata dal terribile morbo asiatico, e percui al giorno d'oggi hassi gia' a lamentare la morte di vari capi di casa ed altri individui.**

Ritenuto esservi giornalmente dei nuovi casi a deplorare nè esservi speranza, che il terribile morbo, attese anche le attuali circostanze atmosferiche, sia per cessare a meno di un ricorso alla Divina Provvidenza e Misericordia.

Ha percio' con tutti i voti **del Consiglio deliberato di ricorrere alla Madonna delle Grazie perche' voglia intercedere da Dio misericordia per questa popolazione facendo cessare il morbo in corso** facendo a tal fine promessa di voto, il cui adempimento e funzioni relative verranno determinate dal presente Consiglio nella propria tornata autunnale e dinprova conseguentemente della solennità della promessa in discorso sonosi tutti li sullodati Consiglieri sottoscritti, previa lettura e conferma.

**Avigliana il 18 settembre 1854**

All'originale sottoscritti **Quenda Sindaco**, Giovanni Berta, Giovanni Alasonatti, Masoero Lodovico, Pietro Galliano, Ludovico Castagno, Franchino Antonio, Luigi Moris, Goghero Paolo, Cravotto Antonio, Borgesa Giovanni, Tatti Giovanni, Tatti Andrea, Allais Antonio, Gianombello Francesco, Mosso Agostino, Giacomelli Francesco, avv, Origlia Segretario.

**TORNATA PRIMAVERILE : ADUNANZA DEL CONSIGLIO DI AVIGLIANA**  
**27 MAGGIO 1855**

Erano presenti li Signori **Quenda Sindaco**, Cravotto Antonio, Borgesa Giovanni, Tatti Giovanni, Tatti Andrea, Battagliotti Felice, Giacomelli Francesco, Gianombello Francesco, Franchino Antonio, Galliano Pietro, Castagno Lodovico, Mosso Agostino, e Goghero Paolo, consiglieri in numero di oltre la metà

E datavi dal sottoscritto Segretario lettura della lettera del **Signor medico Garnier Valetti** in data 25 marzo ultimo presentata nell'adunanza delli 13 corrente, nonche' del verbale del presente Consiglio in data 7 ottobre dell'anno scorso, *nel quale segnalò al pubblico le persone che maggiormente si sono distinte in occasione del Colera*, pregando il sullodato Sindaco i Signori Consiglieri ad emettere per il contenuto in quella lettera quella deliberazione che ravviserà di ragione

E detto Consiglio sentita lettura di quanto sovra unanima dichiara essere costante *che il sullodato Sig. Medico Garnier fu desso il primo, che ha informato le Autorità locali e della provincia dell'asiatico morbo sviluppatosi in questo Comune*, fu desso anche che ha avuto il conflitto cogli altri medici i quali riferivano non esservi cholera e gli eventi giustificarono purtroppo l'invasione. Essere altresì a seconda della verità, che appena ristabilitosi in salute il prefato Sig: Medico, la cui malattia duro' per la massima parte del tempo, pendente cui ha serpeggiato detto morbo, offri' di prestarsi di bel nuovo alla cura dei cholerosi, siccome erasi prestato prima della malattia e siccome egualmente tutti gli altri medici locali con eguale assiduità accorrevano alla cura dei colerosi, motivo per cui col surriferito verbale sonosi fatti cumulativamente i ringraziamenti dal medesimo apparenti.

*Intanto e nell'emettere la surriferita dichiarazione, il Consiglio non puo' a meno di smentire le espressioni dal prefato Sig. medico usate nella di lui lettera, che li speciali e comendevolissimi servizi prestati in detta occasione dalli Signori Prevosto e Meano siano stati procurati per una semplice mania religiosa.*

E precedente lettura e conferma è stato il presente come infra sottoscritto nell'originale sottoscritto

**Quenda Sindaco**

Avvocato Origlia Segretario

Vista la lettera diretta al Comune del Sig Dottor Garnier ,

*Ritenuto che nel proporre la medaglia a favore del Rev.do Don Vignolo e della giovine Meano si è lo scrivente personalmente accertato dello zelo ed ammirabile pensata carità con cui essi attendevano all'assistenza dei colerosi;*

*Ritenuto che a proposta del sottoscritto ebbe il Dottor Garnier Valetti una menzione onorevole per i soli servizi svolti in Avigliana e posteriormente una medaglia d'argento per quelli prestati a Sant'Ambrogio per cui meno esatto sarebbe quanto ebbe ad esporre che il Ministero male informato non abbia tenuto conto dei suoi servizi;*

Si approva la sovra estesa deliberazione.

Susa 11 giugno 1855

L' Intendente